

Prevenzione dai rischi legati dalla presenza di amianto nell'ambiente

L'amianto, chiamato anche asbesto, minerale naturale a struttura fibrosa appartenente alla classe chimica dei silicati, è presente naturalmente in molte parti del globo terrestre, come anche nel territorio di competenza della nostra Azienda Sanitaria.

È stato utilizzato fino agli anni 1980 per produrre cemento-amianto, materiale utilizzato per lastre, tubi, cisterne, pannelli antincendio, ma anche per guarnizioni, dischi dei freni, coibentazioni termiche e acustiche in navi, treni etc.

La sua resistenza al calore e la sua struttura fibrosa lo rendono adatto come materiale per indumenti e tessuti da arredamento a prova di fuoco, ma la sua nocività per la salute ha portato a vietarne l'uso in Italia con la legge 257/1992. Le polveri di amianto, respirate, provocano l'asbestosi alla quale possono associarsi tumori quali il mesotelioma della pleura e carcinomi bronchiali, inguaribili e mortali.

L'asbestosi insieme alla silicosi è la malattia per la quale l'INAIL ha riconosciuto e indennizzato il maggior numero di invalidità.

L'amianto in passato veniva utilizzato per la coibentazione di edifici, tetti, navi (ad esempio le portaerei), treni, come materiale d'edilizia (tegole, pavimenti, tubazioni, vernici), per la realizzazione di tute utilizzate dai vigili del fuoco, nell'industria automobilistica (vernici, parti meccaniche), ma anche per la fabbricazione di corde, plastica e cartoni, per cui è una sostanza molto diffusa. Inoltre è un materiale molto comune in natura.

L'amianto diventa pericoloso quando può disperdere le sue fibre nell'ambiente circostante per effetto di qualsiasi tipo di sollecitazione meccanica, eolica, da stress termico o dilavamento da acqua piovana.

Una fibra di amianto è 1300 volte più sottile di un capello umano e non esiste una soglia di rischio al di sotto della quale la concentrazione di fibre di amianto nell'aria non è pericolosa: è sufficiente l'inalazione di una sola fibra per causare il mesotelioma o altre patologie mortali.

L'obiettivo che questa Unità Operativa si è prefissato è stato quello di monitorare, nel territorio di competenza, l'eventuale presenza di manufat-

ti ed applicazioni industriali ed edilizie o di prodotti di consumo contenenti amianto e verificare, di volta in volta, lo stato della loro conservazione, al fine di ridurre al minimo il potenziale pericolo per la salute umana legato all'eventuale aereodispersione di fibre, adottando, quindi, le opportune azioni, coinvolgendo altre istituzioni locali.

Sopralluoghi manufatti con coperture in cemento amianto	
Territori comunali controllati	Numero sopralluoghi espletati
Catanzaro	25
Albi	4
Argusto	1
Borgia	3
Botricello	1
Girifalco	3
Magisano	1
Sellia Superiore	1
Settingiano	1
Simeri Crichi	4

Si sono anche programmati ed attuati controlli sul territorio di competenza onde individuare discariche abusive nelle quali, spesso, si rinven-
gono manufatti di cemento-amianto, derivanti da opere di rimozione, illecita-
mente abbandonati.

Territori comunali controllati	Numero discariche abusive riscontrate
Catanzaro	18
Botricello	1
Caraffa	2
Cropani Marina	1
Magisano	2
Marcellinara	9
Pentone	1
Sellia Marina	4
Sellia Superiore	1
Settingiano	3
Simeri crichi	5
Soveria Simeri	1
Squillace - Stalettì	2
Tiriolo	2

Dalle indagini espletate è emersa prevalentemente la presenza, soprat-
tutto nel territorio del capoluogo, sia di manufatti con coperture in eternit
in cattive condizioni di conservazione, che di discariche abusive nel cui
contesto sono stati riscontrati materiali contenenti cemento-amianto.

Di minore portata, anche se della stessa rilevanza igienico-sanitaria

ambientale, i dati emersi dai controlli effettuati sul restante territorio di competenza della nostra Azienda Sanitaria.

I titolari delle strutture individuate sono stati da questa Unità Operativa invitati, secondo i disposti della normativa vigente in materia (Legge 257/92 e D.M. 6/9/1994 che prevede interventi di incapsulamento-confinamento e/o rimozione), ad assicurare, per il tramite di ditta all'uopo autorizzata, un adeguato periodico controllo e manutenzione delle coperture in questione al fine di evitare nel tempo il degrado delle lastre di eternit, potenziale pericolo di dispersione di fibre di amianto nell'atmosfera.

Per quanto concerne il materiale contenente cemento-amianto riscontrato nelle discariche abusive disseminate nel territorio, questa Unità Operativa ha investito, di volta in volta, gli Enti Locali giurisdizionalmente competenti affinché si attivassero, per il tramite di ditte autorizzate, al suo recupero e successivo smaltimento a norma di legge.

L'attività svolta ha dato i risultati sperati sulla base della finalità cui tutti gli sforzi sono stati protesi, nella convinzione che il beneficio apportato all'ambiente, sia di certo un valido tributo alla salute umana.